

COMITATO CENTRALE FISM, JAKARTA, INDONESIA, 7–8 DICEMBRE 2011

Intervento di Laura Spezia, della segreteria nazionale della Fiom Cgil, responsabile della contrattazione collettiva

In questi ultimi due anni siamo stati molto impegnati nel lottare contro il Governo e il padronato che usano la crisi per colpire i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori: In particolare contro la Fiat, la più grande impresa multinazionale con sede in Italia, che ha sferrato un attacco senza precedenti al lavoro, ai diritti e alle libertà sindacali e alla democrazia nei luoghi di lavoro.

In questa lotta contro l'aumento della fatica, per un lavoro e una vita dignitosa, per la libertà e i diritti sindacali, le lavoratrici sono protagoniste, come lo sono in tante lotte simili in tanti paesi del mondo, e l'Indonesia ne è uno splendido esempio: una ragione fondamentale per valorizzare la loro presenza nel sindacato a tutti i livelli.

Da giugno 2010 la Fiat:

ha chiuso 3 stabilimenti in Italia per un totale di 3700 lavoratori compreso l'indotto;
ha dichiarato 20 miliardi di investimenti ma non ha mai presentato un piano industriale né al sindacato, né al Governo italiano, né alla Consob (l'organismo italiano di controllo delle aziende quotate in borsa).

La strategia della Fiat consiste in:

- dividere i lavoratori e i sindacati
- creare un sistema basato sulle sanzioni invece di cercare una via di uscita dalla crisi attraverso l'innovazione, gli investimenti e nuovi prodotti
- distruggere il sistema di relazioni sindacali e sociali, storicamente radicato nel nostro paese

A questo disegno si oppongono, non solo i nostri iscritti, ma gran parte della forza lavoro e non solo un'organizzazione sindacale "la Fiom-Cgil".

A partire da giugno 2010 la Fiat ha imposto:

- 3 accordi sotto ricatto (o firmi quello che voglio altrimenti me ne vado dall'Italia) – per gli stabilimenti di Pomigliano d'Arco, Mirafiori e Bertone – non firmati da Fiom che: violano il contratto nazionale, il diritto costituzionale di sciopero, peggiorano le condizioni di lavoro (riducendo le pause, aumentando lo straordinario obbligatorio e i ritmi di lavoro) definiscono sanzioni per i sindacati e i lavoratori.
- Viene esclusa dalla rappresentanza la Fiom – il sindacato che ha il maggior numero di iscritti in Italia – perché non ha firmato. Si tratta di un comportamento antisindacale contro la libertà di associazione, condannato dal giudice del lavoro italiano e che, a nostro avviso, viola le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.
- E' uscita da Confindustria (Associazione degli Industriali) per non applicare il Contratto nazionale di lavoro.

Il Governo Berlusconi, invece di occuparsi di politica industriale e occupazionale, ha introdotto nella legge finanziaria l'art. 8 che prevede maggiore facilità di licenziare (violando una legge italiana "Lo Statuto dei Lavoratori"), deroghe al contratto nazionale e alle leggi e possibilità di sostituire il contratto nazionale con accordi aziendali.

Rafforzata da ciò, la Fiat ha disdettato tutti gli accordi sindacali esistenti nel gruppo dal 1950 ed estenderà l'accordo di Pomigliano a tutto il Gruppo in Italia.

Di conseguenza:

- il Contratto Nazionale viene cancellato
- dal 1° gennaio 2012 non ci saranno più negli stabilimenti i delegati eletti o nominati dalla Fiom, niente permessi retribuiti, perché la Fiom non è firmataria
- cesseranno i versamenti alla Fiom delle quote degli iscritti (che essendo oltre 11.000 si tradurrà in oltre 1.500.000 euro non versati), mentre continua la pressione sui nostri iscritti perché cancellino l'iscrizione.

Infine, la Fiat/Chrysler, azienda globale, ha respinto la richiesta dei sindacati italiani insieme alla Fism di negoziare un accordo quadro internazionale per la globalizzazione dei diritti e ci auguriamo che, attraverso la rete sindacale globale, Fiat/Chrysler, riusciremo a fare passi avanti.

Noi siamo impegnati :

- a riconquistare il contratto Nazionale
- in azioni legali contro la violazione della costituzione e delle leggi
- a fare ricorso alla Corte Costituzionale italiana contro l'art. 8 della manovra finanziaria per violazione dei diritti individuali
- indire un referendum per cancellare l'art. 8.

Abbiamo da pochi giorni lanciato una campagna per la libertà sindacale in Fiat con lo slogan "Io voglio la Fiom in Fiat" per una sottoscrizione a sostegno delle lotte dei lavoratori e delle lavoratrici e dell'attività sindacale in Fiat.

Per sostenere tutto questo e combattere l'arroganza della Fiat e le gravissime misure del Governo sulle pensioni e i tagli allo stato sociale, per la riconquista del contratto nazionale, per la democrazia, i diritti e la dignità del lavoro lunedì 12 dicembre la Fiom ha proclamato lo sciopero generale di 8 ore di tutti i metalmeccanici.

Abbiamo bisogno della solidarietà di tutti, uniti ce la faremo!